

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 439211 - 451-231
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia
L. 120 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali
L. 350 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

PARLANDO ALLA POPOLAZIONE DOPO RISOLUTIVI COMBATTIMENTI

Fidel Castro annuncia la disfatta dei controrivoluzionari a Cuba

Un aereo dominicano catturato a Trinidad con il suo carico d'armi e di rifornimenti - Pugilato alla conferenza di Santiago dopo una violenta requisitoria del ministro cubano Roa contro Trujillo

SANTIAGO DEL CILE, 14. — Nell'atmosfera surriscaldata della conferenza pan-americana è giunta oggi la notizia di una dura rotta inflitta a Cuba dalle forze di Fidel Castro alle formazioni controrivoluzionarie mobilitate contro il governo democratico del dittatore dominicano, Trujillo. Ne ha dato personalmente l'annuncio il primo ministro cubano, in un discorso pronunciato a Cienfuegos, nella provincia di Las Villas, che è stata uno dei focolai della rivolta, e qui riferiti da dispacci di stampa. Contemporaneamente, il governo del-

**PERDUTA
LA CHIOMA
DI JULIETTE
GRECO**

PARIGI, 14. — Juliette Greco, l'Egeria della rivolta esistenzialista, ha sacrificato la sua celeberrima capigliatura alle selgioni del cinema. Per interpretare il film «Tragedia in uno specchio», con Orson Welles, la Greco ha abbandonato quaranta centimetri della sua chioma corvinella alle forbici del parrucchiere.

PARIGI, 14. — La «Tour d'argent», ove pranzano con il produttore Darryl Zanuck, i clienti stentavano a riconoscerla. «Eccomi conciata alla Giovanna d'Arco» — ha detto Juliette — la cosa farà molto piacere a mia madre dato che, bambina, ero pettinata così... Ormai sono «Greco» in incognito».

l'Avana ha annunciato la cattura di un apparecchio da trasporto C-46, proveniente dalla Repubblica dominicana, che recava armi e munizioni ai rivoltosi.

Parlando alla radio di Cienfuegos, Fidel Castro ha detto che «la controrivoluzione è stata schiacciata» e che «ogni pericolo per la democrazia cubana appartiene al passato». Il primo ministro, che in questi giorni ha mandato personalmente i reparti impegnati nella repressione del putsch, ha lasciato quindi in aerea la zona, per recarsi a Trinidad, nella stessa provincia, dove ha assistito alla cattura di gruppi ribelli che avevano effettuato un colpo di mano all'aeroporto, evidentemente in attesa dei rifornimenti aerei.

Il comunicato successivamente emanato all'Avana riferisce che la cattura ha avuto luogo dopo una violenta sparatoria, nel corso della quale il tenente colonnello Soto è rimasto ucciso, insieme con il capitano Betancourt, un altro seguace di Batista. Altre otto persone, tra cui Luis Pozo Jimenez, un mercenario spagnolo della legione straniera di Trujillo, sono state catturate e con esse ingenti quantitativi di armi automatiche, di munizioni e di rifornimenti. I cubani hanno avuto due morti — il tenente Felipe Perez e un civile — e sei feriti. «La cattura di questo aereo di Trujillo — dice il comunicato — pone fine a questo capitolo della cosiddizione della reazione internazionale e interna, che Cuba ha vissuto in questi giorni».

A Santiago, il ministro degli esteri cubano, Raul Roa, aveva denunciato ieri con energica le responsabilità di Trujillo nelle attività controrivoluzionarie a Cuba. Roa ha reagito alle accuse mosse nei confronti di Fidel Castro in relazione ad un preteso carattere non democratico del regime dell'Avantorientale come la prossima

«Il Marocco chiede un dibattito all'ONU sull'atomica francese

NEW YORK, 14. — Il Marocco ha chiesto oggi formalmente un dibattito alle Nazioni Unite in merito al progetto francese di fare esplodere nel deserto del Sahara una bomba nucleare.

Mohammed Warzazi, incaricato d'affari marocchino, ha consegnato stamane una lettera del suo governo al segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjold. Nella lettera si chiede che la questione dell'esplosione nucleare francese nel Sahara venga ribattuta all'ONU nella quattordicesima sessione che si apre il 15 settembre prossimo.

Insieme con la lettera, l'incaricato d'affari marocchino ha consegnato a Dag Hammarskjold un memorandum in cui si ricorda che il governo di Rabat ha ripetutamente e invano cercato di persuadere la Francia ad abbandonare il suo progetto.

«Il Sahara si trova nel Marocco, il Marocco fa in verità parte del Sahara. L'esplosione metterebbe a repentaglio la vita della popolazione marocchina e la pace internazionale», scrive il memorandum.

«Quali schedari esistono nelle queste italiane? E' vero che esse conservano ancora le schede dei «sovversivi» dell'epoca fascista e che in base ad esse si forniscono informazioni «riservate»? Esistono ancora gli schedari delle «prostitute» aboliti esplicitamente dalla legge Merlin? Esistono ancora le discriminazioni tra cittadino e cittadino che sono tipiche di regimi totalitari e classisti?».

«Il Marocco chiede un dibattito all'ONU sull'atomica francese

qui si ricorda che il governo di Rabat ha ripetutamente e invano cercato di persuadere la Francia ad abbandonare il suo progetto.

«Il Sahara si trova nel Marocco, il Marocco fa in verità parte del Sahara. L'esplosione metterebbe a repentaglio la vita della popolazione marocchina e la pace internazionale», scrive il memorandum.

«Quali schedari esistono nelle queste italiane? E' vero che esse conservano ancora le schede dei «sovversivi» dell'epoca fascista e che in base ad esse si forniscono informazioni «riservate»? Esistono ancora gli schedari delle «prostitute» aboliti esplicitamente dalla legge Merlin? Esistono ancora le discriminazioni tra cittadino e cittadino che sono tipiche di regimi totalitari e classisti?».

«Il Marocco chiede un dibattito all'ONU sull'atomica francese

NEW YORK, 14. — Il Marocco ha chiesto oggi formalmente un dibattito alle Nazioni Unite in merito al progetto francese di fare esplodere nel deserto del Sahara una bomba nucleare.

Mohammed Warzazi, incaricato d'affari marocchino, ha consegnato stamane una lettera del suo governo al segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjold. Nella lettera si chiede che la questione dell'esplosione nucleare francese nel Sahara venga ribattuta all'ONU nella quattordicesima sessione che si apre il 15 settembre prossimo.

Insieme con la lettera, l'incaricato d'affari marocchino ha consegnato a Dag Hammarskjold un memorandum in cui si ricorda che il governo di Rabat ha ripetutamente e invano cercato di persuadere la Francia ad abbandonare il suo progetto.

«Il Sahara si trova nel Marocco, il Marocco fa in verità parte del Sahara. L'esplosione metterebbe a repentaglio la vita della popolazione marocchina e la pace internazionale», scrive il memorandum.

«Quali schedari esistono nelle queste italiane? E' vero che esse conservano ancora le schede dei «sovversivi» dell'epoca fascista e che in base ad esse si forniscono informazioni «riservate»? Esistono ancora gli schedari delle «prostitute» aboliti esplicitamente dalla legge Merlin? Esistono ancora le discriminazioni tra cittadino e cittadino che sono tipiche di regimi totalitari e classisti?».

«Il Marocco chiede un dibattito all'ONU sull'atomica francese

NEW YORK, 14. — Il Marocco ha chiesto oggi formalmente un dibattito alle Nazioni Unite in merito al progetto francese di fare esplodere nel deserto del Sahara una bomba nucleare.

Mohammed Warzazi, incaricato d'affari marocchino, ha consegnato stamane una lettera del suo governo al segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjold. Nella lettera si chiede che la questione dell'esplosione nucleare francese nel Sahara venga ribattuta all'ONU nella quattordicesima sessione che si apre il 15 settembre prossimo.

Insieme con la lettera, l'incaricato d'affari marocchino ha consegnato a Dag Hammarskjold un memorandum in cui si ricorda che il governo di Rabat ha ripetutamente e invano cercato di persuadere la Francia ad abbandonare il suo progetto.

«Il Sahara si trova nel Marocco, il Marocco fa in verità parte del Sahara. L'esplosione metterebbe a repentaglio la vita della popolazione marocchina e la pace internazionale», scrive il memorandum.

«Quali schedari esistono nelle queste italiane? E' vero che esse conservano ancora le schede dei «sovversivi» dell'epoca fascista e che in base ad esse si forniscono informazioni «riservate»? Esistono ancora gli schedari delle «prostitute» aboliti esplicitamente dalla legge Merlin? Esistono ancora le discriminazioni tra cittadino e cittadino che sono tipiche di regimi totalitari e classisti?».

«Il Marocco chiede un dibattito all'ONU sull'atomica francese

NEW YORK, 14. — Il Marocco ha chiesto oggi formalmente un dibattito alle Nazioni Unite in merito al progetto francese di fare esplodere nel deserto del Sahara una bomba nucleare.

Mohammed Warzazi, incaricato d'affari marocchino, ha consegnato stamane una lettera del suo governo al segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjold. Nella lettera si chiede che la questione dell'esplosione nucleare francese nel Sahara venga ribattuta all'ONU nella quattordicesima sessione che si apre il 15 settembre prossimo.

Insieme con la lettera, l'incaricato d'affari marocchino ha consegnato a Dag Hammarskjold un memorandum in cui si ricorda che il governo di Rabat ha ripetutamente e invano cercato di persuadere la Francia ad abbandonare il suo progetto.

«Il Sahara si trova nel Marocco, il Marocco fa in verità parte del Sahara. L'esplosione metterebbe a repentaglio la vita della popolazione marocchina e la pace internazionale», scrive il memorandum.

«Quali schedari esistono nelle queste italiane? E' vero che esse conservano ancora le schede dei «sovversivi» dell'epoca fascista e che in base ad esse si forniscono informazioni «riservate»? Esistono ancora gli schedari delle «prostitute» aboliti esplicitamente dalla legge Merlin? Esistono ancora le discriminazioni tra cittadino e cittadino che sono tipiche di regimi totalitari e classisti?».

«Il Marocco chiede un dibattito all'ONU sull'atomica francese

NEW YORK, 14. — Il Marocco ha chiesto oggi formalmente un dibattito alle Nazioni Unite in merito al progetto francese di fare esplodere nel deserto del Sahara una bomba nucleare.

Mohammed Warzazi, incaricato d'affari marocchino, ha consegnato stamane una lettera del suo governo al segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjold. Nella lettera si chiede che la questione dell'esplosione nucleare francese nel Sahara venga ribattuta all'ONU nella quattordicesima sessione che si apre il 15 settembre prossimo.

Insieme con la lettera, l'incaricato d'affari marocchino ha consegnato a Dag Hammarskjold un memorandum in cui si ricorda che il governo di Rabat ha ripetutamente e invano cercato di persuadere la Francia ad abbandonare il suo progetto.

«Il Sahara si trova nel Marocco, il Marocco fa in verità parte del Sahara. L'esplosione metterebbe a repentaglio la vita della popolazione marocchina e la pace internazionale», scrive il memorandum.

«Quali schedari esistono nelle queste italiane? E' vero che esse conservano ancora le schede dei «sovversivi» dell'epoca fascista e che in base ad esse si forniscono informazioni «riservate»? Esistono ancora gli schedari delle «prostitute» aboliti esplicitamente dalla legge Merlin? Esistono ancora le discriminazioni tra cittadino e cittadino che sono tipiche di regimi totalitari e classisti?».

«Il Marocco chiede un dibattito all'ONU sull'atomica francese

NEW YORK, 14. — Il Marocco ha chiesto oggi formalmente un dibattito alle Nazioni Unite in merito al progetto francese di fare esplodere nel deserto del Sahara una bomba nucleare.

Mohammed Warzazi, incaricato d'affari marocchino, ha consegnato stamane una lettera del suo governo al segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjold. Nella lettera si chiede che la questione dell'esplosione nucleare francese nel Sahara venga ribattuta all'ONU nella quattordicesima sessione che si apre il 15 settembre prossimo.

Insieme con la lettera, l'incaricato d'affari marocchino ha consegnato a Dag Hammarskjold un memorandum in cui si ricorda che il governo di Rabat ha ripetutamente e invano cercato di persuadere la Francia ad abbandonare il suo progetto.

«Il Sahara si trova nel Marocco, il Marocco fa in verità parte del Sahara. L'esplosione metterebbe a repentaglio la vita della popolazione marocchina e la pace internazionale», scrive il memorandum.

«Quali schedari esistono nelle queste italiane? E' vero che esse conservano ancora le schede dei «sovversivi» dell'epoca fascista e che in base ad esse si forniscono informazioni «riservate»? Esistono ancora gli schedari delle «prostitute» aboliti esplicitamente dalla legge Merlin? Esistono ancora le discriminazioni tra cittadino e cittadino che sono tipiche di regimi totalitari e classisti?».

«Il Marocco chiede un dibattito all'ONU sull'atomica francese

NEW YORK, 14. — Il Marocco ha chiesto oggi formalmente un dibattito alle Nazioni Unite in merito al progetto francese di fare esplodere nel deserto del Sahara una bomba nucleare.

Mohammed Warzazi, incaricato d'affari marocchino, ha consegnato stamane una lettera del suo governo al segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjold. Nella lettera si chiede che la questione dell'esplosione nucleare francese nel Sahara venga ribattuta all'ONU nella quattordicesima sessione che si apre il 15 settembre prossimo.

Insieme con la lettera, l'incaricato d'affari marocchino ha consegnato a Dag Hammarskjold un memorandum in cui si ricorda che il governo di Rabat ha ripetutamente e invano cercato di persuadere la Francia ad abbandonare il suo progetto.

«Il Sahara si trova nel Marocco, il Marocco fa in verità parte del Sahara. L'esplosione metterebbe a repentaglio la vita della popolazione marocchina e la pace internazionale», scrive il memorandum.

«Quali schedari esistono nelle queste italiane? E' vero che esse conservano ancora le schede dei «sovversivi» dell'epoca fascista e che in base ad esse si forniscono informazioni «riservate»? Esistono ancora gli schedari delle «prostitute» aboliti esplicitamente dalla legge Merlin? Esistono ancora le discriminazioni tra cittadino e cittadino che sono tipiche di regimi totalitari e classisti?».

«Il Marocco chiede un dibattito all'ONU sull'atomica francese

NEW YORK, 14. — Il Marocco ha chiesto oggi formalmente un dibattito alle Nazioni Unite in merito al progetto francese di fare esplodere nel deserto del Sahara una bomba nucleare.

Mohammed Warzazi, incaricato d'affari marocchino, ha consegnato stamane una lettera del suo governo al segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjold. Nella lettera si chiede che la questione dell'esplosione nucleare francese nel Sahara venga ribattuta all'ONU nella quattordicesima sessione che si apre il 15 settembre prossimo.

Insieme con la lettera, l'incaricato d'affari marocchino ha consegnato a Dag Hammarskjold un memorandum in cui si ricorda che il governo di Rabat ha ripetutamente e invano cercato di persuadere la Francia ad abbandonare il suo progetto.

«Il Sahara si trova nel Marocco, il Marocco fa in verità parte del Sahara. L'esplosione metterebbe a repentaglio la vita della popolazione marocchina e la pace internazionale», scrive il memorandum.

«Quali schedari esistono nelle queste italiane? E' vero che esse conservano ancora le schede dei «sovversivi» dell'epoca fascista e che in base ad esse si forniscono informazioni «riservate»? Esistono ancora gli schedari delle «prostitute» aboliti esplicitamente dalla legge Merlin? Esistono ancora le discriminazioni tra cittadino e cittadino che sono tipiche di regimi totalitari e classisti?».

«Il Marocco chiede un dibattito all'ONU sull'atomica francese

NEW YORK, 14. — Il Marocco ha chiesto oggi formalmente un dibattito alle Nazioni Unite in merito al progetto francese di fare esplodere nel deserto del Sahara una bomba nucleare.

Mohammed Warzazi, incaricato d'affari marocchino, ha consegnato stamane una lettera del suo governo al segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjold. Nella lettera si chiede che la questione dell'esplosione nucleare francese nel Sahara venga ribattuta all'ONU nella quattordicesima sessione che si apre il 15 settembre prossimo.

Insieme con la lettera, l'incaricato d'affari marocchino ha consegnato a Dag Hammarskjold un memorandum in cui si ricorda che il governo di Rabat ha ripetutamente e invano cercato di persuadere la Francia ad abbandonare il suo progetto.

«Il Sahara si trova nel Marocco, il Marocco fa in verità parte del Sahara. L'esplosione metterebbe a repentaglio la vita della popolazione marocchina e la pace internazionale», scrive il memorandum.

«Quali schedari esistono nelle queste italiane? E' vero che esse conservano ancora le schede dei «sovversivi» dell'epoca fascista e che in base ad esse si forniscono informazioni «riservate»? Esistono ancora gli schedari delle «prostitute» aboliti esplicitamente dalla legge Merlin? Esistono ancora le discriminazioni tra cittadino e cittadino che sono tipiche di regimi totalitari e classisti?».

«Il Marocco chiede un dibattito all'ONU sull'atomica francese

NEW YORK, 14. — Il Marocco ha chiesto oggi formalmente un dibattito alle Nazioni Unite in merito al progetto francese di fare esplodere nel deserto del Sahara una bomba nucleare.

Mohammed Warzazi, incaricato d'affari marocchino, ha consegnato stamane una lettera del suo governo al segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjold. Nella lettera si chiede che la questione dell'esplosione nucleare francese nel Sahara venga ribattuta all'ONU nella quattordicesima sessione che